

## **“Ripara il tuo altare”**

**1 Re 18:20-39- “Acab mandò a chiamare tutti i figli d'Israele, e radunò quei profeti sul monte Carmelo. Allora Elia si avvicinò a tutto il popolo e disse: “Fino a quando zoppicherete dai due lati? Se il Signore è Dio, seguitelo; se invece lo è Baal, seguite lui.” Il popolo non gli rispose nulla. Allora Elia disse al popolo: “Sono rimasto io solo dei profeti del Signore, mentre i profeti di Baal sono in quattrocentocinquanta. Dateci dunque due tori; quelli ne scelgano uno per loro, lo facciano a pezzi e lo mettano sulla legna, senz'appiccarvi il fuoco; io pure preparerò l'altro toro, lo metterò sulla legna, e non vi appiccherò il fuoco. Quindi invocate voi il nome del vostro dio, e io invocherò il nome del Signore; il dio che risponderà mediante il fuoco, lui è Dio.” Tutto il popolo rispose dicendo: “Ben detto!” Allora Elia disse ai profeti di Baal: “Sceglietevi uno dei tori; preparatelo per primi, poiché siete più numerosi; e invocate il nome del vostro dio, ma non appiccate il fuoco. Quelli presero il loro toro, e lo prepararono; poi invocarono il nome di Baal dalla mattina fino a mezzogiorno, dicendo: “Baal, rispondici!” Ma non si udì né voce né risposta; e saltavano intorno all'altare che avevano fatto. A mezzogiorno, Elia cominciò a beffarsi di loro dicendo: “Gridate forte; poich'egli è dio, ma sta meditando, oppure è indaffarato, o è in viaggio; può anche darsi che si è addormentato, e si risveglierà”. E quelli si misero a gridare più forte, e a farsi delle incisioni addosso, secondo il loro costume, con spade e lance, finchè grondavano di sangue. E passato che fu il mezzogiorno, quelli profetizzarono fino all'ora in cui si offriva l'offerta. Ma non si udì voce o risposta, e nessuno diede loro retta. Allora Elia disse a tutto il popolo: “Avvicinatevi a me!” Tutto il popolo si avvicinò a lui; ed Elia riparò l'altare del Signore che era stato demolito. Prese dodici pietre, secondo il numero delle tribù dei figli di Giacobbe, al quale il Signore aveva detto: “Il tuo nome sarà Israele”. Con quelle pietre costruì un altare al nome del Signore, e fece intorno all'altare un fosso, della capacità di due misure di grano. Poi vi sistemò la legna, fece a pezzi il toro e lo pose sopra la legna. E disse: “Riempite quattro vasi d'acqua, e versatela sull'olocausto e sulla legna”. Poi disse: “Fatelo una seconda volta.” E quelli lo fecero una seconda volta. E disse ancora: “Fatelo per la terza volta.” E quelli lo**

**fecero per la terza volta. L'acqua correva attorno all'altare, ed egli riempì d'acqua anche il fosso. All'ora in cui si offriva l'offerta, il profeta Elia si avvicinò e disse: “Signore, Dio d' Abraamo, d'Isacco e d'Israele, fa che oggi si conosca che tu sei Dio in Israele, che io sono tuo servo, e che ho fatto tutte queste cose per ordine tuo. Rispondimi, Signore, rispondimi, affinché questo popolo riconosca che tu, o Signore, sei Dio, e che tu sei colui che converte il suo cuore!” Allora cadde il fuoco del Signore, e consumò l'olocausto, la legna, le pietre e la polvere, e prosciugò l'acqua che era nel fosso. Tutto il popolo, veduto ciò, si gettò con la faccia a terra, e disse: “Il Signore è Dio! Il Signore è Dio!”**

Forse stai cercando Dio in un modo nuovo, in un modo diverso, o forse stai pregando che Dio si possa manifestare attraverso la tua vita, forse stai cercando la famosa unzione, stai cercando la potenza per poter fare quello che Dio ti chiama a fare, o semplicemente perchè Dio si manifesti attraverso di te, che le persone intorno a te vedano che Dio c'è nella tua vita, che tu sei un figlio o una figlia di Dio. In questo brano abbiamo come protagonista il profeta Elia, che è paragonabile a Giovanni battista nel Nuovo Testamento, e vediamo che ha fatto molti miracoli e che Dio si manifestava in un modo tremendo nella sua vita. Forse anche tu vuoi che la tua vita cambi a tal punto che le persone vedano che Dio è presente ed è vivo nella tua vita, che le persone possano dire davvero questo è un uomo o una donna di Dio, perchè si manifesta attraverso di lui o di lei, Dio si muove, parla, e agisce con potenza attraverso questa persona, forse è questo quello che stai chiedendo a Dio, di più della sua presenza, di più di quella manifestazione nella tua vita. Ed Elia affronta i profeti perchè la situazione in cui stavano vivendo era abbastanza critica, infatti Israele stava vivendo sotto il dominio di questa regina che aveva sposato il re Acab, che era una regina fenicia e cercava di imporre la sua religione in Israele, e infatti troviamo questa lotta tra Baal e Dio. Troviamo Elia che rappresenta il popolo di Dio, che fa la proposta di fare questo scontro, il popolo d'Israele stava zoppicando perchè da una parte era il popolo eletto, quindi il popolo del Dio d'Abraamo, e dall'altra parte si stava sottomettendo a questo nuovo dio che questa regina stava imponendo sul popolo d'Israele. Quindi abbiamo Dio e Baal, e questo Baal che in questo caso era il dio della pioggia, in realtà questo nome veniva utilizzato per descrivere Dio in generale, Baal significa proprio “padrone”, quindi potremmo dire “fino a quando ondeggerai, zoppicherai fra due padroni, stando sotto il Dio d'Israele, ma nello stesso tempo stando in sottomissione ad altri padroni.” Nella tua vita questi padroni potrebbero non essere statue

o dei che tu adori fisicamente, ma possono essere tante altre cose che tu ti sottometti, tante schiavitù a cui tu ti sottometti, vuoi servire Dio, ma allo stesso tempo quando lo devi servire, servi la paura e ti tiri indietro, cadi nelle mani della paura, forse cadi nelle mani dello scoraggiamento, del senso d'incapacità, ci sono tante cose che possono essere questo dio Baal nella tua vita. Ed Elia dice: “fino a quando zoppiccherete dai due lati, fino a quando servirete un po' Dio e un po' altri dei”, un po' la paura, un po' la circostanza, un po' l'intimidazione, un po' l'inferiorità, e tutto quello che può essere descritto come dio. Gesù ha detto in Matteo 6:24- **“Nessuno può servire due padroni; perchè o odierà l'uno e amerà l'altro, o avrà riguardo per l'uno e disprezzo per l'altro. Voi non potete servire Dio e Mammona.”** Tu non puoi pensare di servire Dio e allo stesso momento servire il tuo modo di pensare, servi o sei schiavo della paura, come abbiamo detto prima non ci possono essere due padroni nella tua vita. Ed Elia è proprio questo quello che voleva fare, scuotere il popolo per dire: “adesso devi ritornare a Dio”, e quindi lancia questa sfida contro i profeti di Baal, e dice di preparare ognuno un olocausto, di mettere su la legna, ma senza appiccare il fuoco e il dio che risponderà tramite il fuoco, lui è Dio. Quindi se Baal risponde con il fuoco, vuol dire che lui è Dio, quindi servi Baal, ma se il Dio di Abraamo risponde con il fuoco, vuol dire che Lui è Dio e allora servi questo Dio. Dio risponde con il fuoco, con i doni, con la potenza, con l'unzione, ma queste sono la manifestazione della sua presenza, il fuoco rappresenta la presenza di Dio, e se vogliamo il fuoco, dobbiamo anche portare qualcosa da bruciare, Elia prepara l'olocausto che doveva essere bruciato direttamente da Dio dal cielo, quindi prima di tutto ci deve essere l'olocausto. Ma prima Elia ha dovuto fare qualcos'altro, prima che Dio rispondesse con il fuoco sull'olocausto, Elia ha dovuto riparare l'altare del Signore, e nel versetto 30 ci dice che in pratica l'altare era stato demolito probabilmente il popolo aveva demolito quell'altare per costruirne un altro per adorare Baal, quindi Elia ha dovuto ricostruire l'altare del Signore. E l'altare del Signore è il simbolo della sua presenza e il messaggio di questo brano è che, se tu vuoi che Dio risponda attraverso il fuoco nella tua vita, se vuoi che davvero ci sia potenza nella tua vita, che ci sia l'unzione, allora devi riparare l'altare, devi riparare il luogo della sua presenza. Forse nella tua intimità con Dio, dedichi poco tempo alla preghiera, oppure non lo fai nel modo giusto, forse dedichi una preghiera superficiale, forse fai una lista di richieste, ma Dio ti sta dicendo che devi prima riparare l'altare, il luogo della sua presenza. Dio vuole fare scendere il fuoco nella tua vita, vuole manifestare la sua presenza con i doni, con la

potenza, con l'unzione, ma prima di tutto tu devi ritrovare quel luogo dove Dio è presente. Dio vuole manifestarsi in un modo diverso, vuole manifestarsi nella tua vita, vuole che tu cerchi prima lui, per offrire la tua vita in olocausto, e questo farà scendere il fuoco dal cielo, l'unzione, i doni, la potenza, la manifestazione della sua presenza. L'unzione non arriva da quante volte chiedi a Dio l'unzione, non arriva da quanto cerchi di obbedire, ma deriva proprio dalla tua consacrazione, dal tuo tempo intimo con Dio, forse per cercare l'unzione dovresti piegare un po' di più le ginocchia, forse dovresti veramente metterti a faccia a terra e cercare solamente il volto di Dio, e quando ristabilirai questo altare allora Dio scenderà dal cielo e manifesterà la sua potenza e la sua presenza. Elia quindi lancia questa sfida a questi profeti e ad un certo punto li prende anche in giro, perchè invocavano il loro dio, ma nessuno rispondeva, e questi profeti continuavano a invocare ed Elia si diverte un po' a prenderli in giro. Ma quando Elia invece ripara l'altare del Signore, e ricompone questo altare, simbolo della presenza di Dio, allora mette l'olocausto. Un'altra cosa particolare per far vedere che veramente Dio era Dio, versa dell'acqua sulla legna e sull'olocausto, così che non possono esserci dubbi che quando scende il fuoco è veramente Dio che sta rispondendo. L'acqua è il simbolo della Parola di Dio, dello Spirito Santo, della purificazione, e queste sono le cose che tu devi cercare mentre stai riparando questo altare, la purificazione, cercando la santità nella tua vita, ma anche cercando la pienezza dello Spirito Santo e della Parola di Dio ogni giorno, mentre continui a versare quest'acqua sull'altare e sull'olocausto, che forse sono i tuoi progetti, le tue capacità, o le tue incapacità, Dio allora farà scendere questo fuoco, mentre tu hai riparato questo altare e hai versato l'acqua, Dio comincerà a manifestarsi. Al versetto 38 vediamo che Elia incomincia ad invocare Dio, e dice: **“Allora cadde il fuoco del Signore, e consumò l'olocausto, la legna, le pietre e la polvere, e prosciugò l'acqua che era nel fosso.”** Dio ha risposto con la manifestazione della sua presenza, ha mandato questo fuoco che ha bruciato non solo l'olocausto, ma ha bruciato tutto, addirittura la polvere che c'era e ha prosciugato l'acqua, ha proprio devastato tutto quello che c'era sull'altare. Dio conferma la tua consacrazione con la manifestazione della sua presenza, Lui non manifesterà la sua presenza su di te, se tu davvero non ti consacri, se tu non ripari l'altare della sua presenza, il fuoco della sua presenza. Elia sapeva bene come far scendere il fuoco dal cielo, sapeva bene dopo anche tutti i miracoli che erano stati fatti attraverso di lui, come si riceve e si vive questa unzione, come Dio può manifestarsi attraverso la vita dei suoi figli.

Quando Elia ha riparato l'altare del Signore, quando ha incominciato a versare l'acqua e Dio ha risposto con la sua presenza, c'è stato il risultato che tutto il popolo ha creduto. Questo è quello che noi tutti desideriamo dalla nostra vita, dalla nostra chiesa, dalla nostra città, dalla nostra famiglia, dal nostro posto di lavoro, noi desideriamo che la gente veda e dica che davvero Dio è il Signore, che davvero il tuo Signore è Dio, perchè ho visto che tu hai pregato e Lui si è manifestato attraverso la tua preghiera, tu hai consacrato la tua vita e io ho visto attraverso di te, Dio che opera con potenza. Questo è il risultato che noi cerchiamo, questo è il risultato che tu forse stai cercando mentre preghi in questo modo, mentre chiedi l'unzione, mentre chiedi la potenza, mentre chiedi i doni, e Dio vuole far scendere questo fuoco, ma ti sta dicendo: “smetti di chiedere e mettiti ai miei piedi, comincia a cercare il mio volto, comincia a cercare me, comincia a ristabilire questo luogo dove la mia presenza è forte nella tua vita, dove c'è una vera comunione tra te e me, dove io posso parlare con te, dove io posso rivelare i segreti che ho per te o per le persone vicino a te, dove io posso rivelare il mio cuore a te.” Forse tu apri il tuo cuore a Dio, dicendo quello che provi, quello che senti, quello che vorresti, quello che cerchi, ma non aspetti che Dio riveli il suo cuore a te. Ed è questo il luogo della sua presenza, dove Dio vuole manifestarsi attraverso la riparazione di questo altare, e riparare questo luogo della sua presenza, è lì che Lui vuole manifestarsi con potenza, con i suoi doni, con l'unzione, in tutto quello che fai cerca Dio e ripara il tuo altare.

Ewa Princi